

# **NIDO SCARABOCCHIO**

**IL PROGETTO EDUCATIVO**



Orario: 7.30 - 17.00  
Sede: via Taranto, 89

## PRESENTAZIONE DEL NIDO

Il nido è strutturato in 5 micro-sezioni: piccoli (3-10 mesi), due di medi (10-20 mesi), due di grandi (20-32 mesi).

La necessità delle micro-sezioni segue la tesi che nel metodo di lavoro in "piccoli gruppi" di bambini si raggiungono alti livelli di qualità.

Le sezioni dei medi e dei grandi sono suddivise a loro volta in due microsezioni e in centri d'interesse, modalità privilegiate di organizzazione delle esperienze che consentono l'utilizzazione autonoma da parte dei bambini dei materiali a loro disposizione.

I centri d'interesse sono:

- l'angolo della cucina organizzato con un tavolo, sedie, fornelli, stoviglie di metallo e di ceramica, alimenti veri ed altri arredi che imitano l'attività del cucinare (per il gioco imitativo-simbolico);
- angolo grafico-pittorico organizzato con un lavandino, un carrello con i colori e le tempere, pennelli, spugne, rulli, tavoli e sedie dove il bambino può sperimentare il colore ed esprimere la sua creatività;
- angolo del travestimento arredato con un armadio, uno specchio, accessori e vestiti così il bambino può fingere e sperimentare nuovi ruoli (gioco simbolico);
- angolo della lettura arredato con una libreria, un tappeto, un divanetto, dei cuscini, libri cartonati e non, creando così un angolo raccolto e confortevole dove raccontare, leggere e rilassarsi;
- angolo del gioco euristico;
- angolo della natura;
- angolo delle bambole (gioco simbolico);
- angolo del riposo;
- tana;
- cestino dei tesori (nella sezione piccoli).

L'ubicazione dell'asilo in una zona centrale di Roma e l'orario di apertura così esteso (7:30-17:00) ha portato l'utenza nel tempo a diversificarsi notevolmente per etnia e per condizione sociale. Per far fronte alle diverse esigenze di questa "variegata popolazione" si è manifestata la necessità di porre particolare attenzione alla continuità quale strumento di mediazione tra famiglia e nido ed all'accoglienza.

## **MULTICULTURALITA'**

In una strategia formativa ed integrativa compito dell'educatore sarà quello di favorire uno sviluppo armonico delle potenzialità del bambino e di relazionarsi alla cultura di appartenenza nella consapevolezza del pieno valore di una società multi-etnica.

Il termine "integrazione" lo intendiamo come un processo che deve tener conto e mediare tra i bisogni del bambino, della famiglia e della società d'arrivo.

Consideriamo fondamentale il diritto del bambino proveniente da diverse etnie ad una continuità con l'esperienza culturale, linguistica e religiosa in cui è nato. Riteniamo per questo necessaria la promozione di attività che vedono protagonisti i bambini e che rendono fruttuoso il loro processo di socializzazione.

Ci avvaliamo da tempo dell'esperienza di mediatori culturali che si offrono di fare da tramite tra noi e la famiglia e abbiamo sperimentato l'importante funzione dell'uso delle cosiddette "parole materne" soprattutto al momento dell'inserimento.

## **CONDIZIONE SOCIALE**

Partendo dalla considerazione della famiglia come prima sede educativa affettiva e sociale elemento essenziale è la conoscenza nonché il rispetto e l'integrazione del bagaglio esistenziale di cui ciascun bambino è portatore. Nel caso di condizioni di particolare svantaggio sociale la collaborazione con le istituzioni socio-sanitarie del territorio è indispensabile. Per questo abbiamo consolidato la prassi di frequenti colloqui sia con le famiglie che con gli assistenti sociali che seguono dalle ASL di appartenenza i bambini che frequentano il nostro nido.

## **PARTICOLARE ATTENZIONE AI PROCESSI INCLUSIVI**

Un'attenzione particolare va data al concetto di "identità plurale" dei bambini, valorizzando e dunque prendendo in considerazione le differenze legate alla cultura, al genere e alla disabilità, come risorsa piuttosto che come vincolo. La promozione di atteggiamenti di apertura e di disponibilità verso gli altri e verso chi presenta caratteristiche o bisogni diversi richiede un lavoro educativo importante che trova nella figura dell'educatore il principale regista e garante.

Inoltre questa fase evolutiva richiede una profonda formazione, affinché si possano anche individuare con un certo anticipo i bisogni educativi speciali.

## **CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Altro tipo di continuità è quella che riguarda la preparazione dei nostri piccoli utenti al passaggio alla scuola dell'infanzia. Il progetto prevede: un incontro tra insegnanti di nido e della scuola dell'infanzia per la verifica e la programmazione delle attività di continuità e per lo scambio di informazioni indispensabili per la formazione del gruppo-classe.

Successivamente i bambini "grandi" andranno in visita presso una scuola dell'infanzia accompagnati dall'educatrice di riferimento per la conoscenza della scuola, occasione in cui sarà possibile per loro esplorare liberamente gli spazi e fare un prima conoscenza delle insegnanti e della "giornata tipo" ed infine un ultimo incontro tra le educatrici e le insegnanti in cui sarà possibile organizzare i gruppi per l'anno successivo, da poter sempre gestire un piccolo gruppo di bambini e privilegiare così il rapporto individualizzato educatrice-bambino, imprescindibile in questo delicato momento.

"La natura non fa salti", lo diceva Comenio nel '600 e bisogna quindi procedere con gradualità in tutte le cose della vita agganciati al passato e proiettati al futuro. Il concetto di continuità e di gradualità che si riconosce osservando il procedere della natura viene poi fatto proprio dalle Scienze moderne, quali la Psicologia, la Sociologia e la Pedagogia ed applicato in ambito educativo fino al punto che agli inizi degli anni '90 il concetto di "continuità educativa" diviene Legge dello Stato italiano.

Questa legge, nata inizialmente per la scuola elementare, si estende alle scuole di ogni ordine e grado, in quanto si tratta di principi psicopedagogici.

Addentrando un po' più nel nostro ambito specifico, distinguiamo due tipi di continuità educativa: quella orizzontale che si svolge nel tempo e nell'ambiente e che prevede uno stretto rapporto tra genitori e scuola, tra classi parallele (classi "aperte"), tra mass media e scuola, tra tutto il contesto nel quale è inserito questo 'strano essere' in formazione che è il bambino e la scuola; c'è poi la continuità educativa verticale che vede gli insegnanti impegnati a conoscere e a collaborare con coloro che hanno educato i piccoli, nel nostro caso al nido, per conoscerne l'ambiente e le metodologie adottate, per farsi raccontare la storia pregressa del bambino e "prenderlo in carico" in maniera cosciente e consapevole.

Confrontarsi poi con i colleghi della scuola, anche qui per far conoscere la storia del piccolo e da dove viene. L'insegnante non può essere chiuso in se

stesso, ma deve collaborare con i colleghi "di prima" e "di dopo", tutte le componenti che si occupano di educare, di condurre i piccoli nel cammino della vita devono mirare al raggiungimento dello stesso obiettivo che è quello della formazione della personalità dell'essere umano a noi affidato, le cui fondamenta si gettano in quella magica età che va da zero a sei anni.

## **IL PROGETTO EDUCATIVO**

Il progetto educativo accompagna ed integra il compito della famiglia svolgendo un ruolo attivo nella crescita di una cultura dell'infanzia e viene messo a disposizione delle famiglie. Proprio per questo, la stesura del progetto è un'operazione volta ad avviare un dialogo sistematico tra il personale del nido e le famiglie, promuovendo esperienze di partecipazione e aggregazione sociale oltre che scambio culturale sui temi dell'educazione dei bambini.

Nel caso specifico del nostro nido questa "alleanza" tra educatrici e famiglie si avvale sia di occasioni formali ed "istituzionali" (assemblee dei genitori, riunioni di sezione, colloqui individuali ecc) ma anche di strumenti informali; ci piace l'idea di poter condividere anche momenti di festa. Per questo ci ritroveremo a scambiarci gli auguri di Natale con una festa prima della chiusura, allo stesso modo consumeremo insieme la tradizionale "colazione di Pasqua" e ci saluteremo nella prima metà del mese di giugno con tutti quelli che andranno in vacanza.

Il progetto educativo didattico del nido è un documento con il quale si esplicitano le finalità educative, organizzative, amministrative e le caratteristiche dell'ambiente. Le educatrici garantiscono l'attuazione delle specifiche metodologie che portano il bambino a crescere seguendo percorsi equilibrati, di socializzazione ed al superamento delle difficoltà oltre che all'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze per costruire un'esperienza di vita ricca, originale ed armonica.

Nel nido spazi, tempi, materiali, arredi ed interventi sono tutti progettati per favorire relazioni, affetti e conoscenze.

Nella sezione dei "Medi" e dei "Grandi" ogni ambiente è diviso in centri d'interesse (angolo della cucina, angolo grafico-pittorico, angolo del travestimento) in cui ogni bambino può esplorare spostandosi nello spazio, conoscere tutto quello che si trova nell'ambiente e ripetere attraverso il "fare" le esperienze che più lo stimolano e lo interessano.

Nella sezione ogni cosa ha il suo posto ed è sempre alla portata del bambino secondo una disposizione logico-educativa voluta e pensata dalle educatrici. Nella sezione "Piccoli" sarà privilegiato l'instaurarsi di una relazione educatrice-bambino che gli offra un senso di sicurezza e benessere affettivo; non si tratta semplicemente di accudire un bambino per le sue necessità primarie, ma è nella relazione che riveste questa funzione dell'adulto che il bambino può fare esperienza di un affetto sicuro dal quale può sentirsi "sostenuto" per giungere ad una vera capacità di autostima e socializzazione.

Questo progetto educativo sarà concentrato sulla valenza e l'importanza dei

### **MOMENTI DI ROUTINE**

Il termine "routine" indica una sequenza di compiti specifici e ben definiti che devono essere ripetuti per dare e rafforzare sicurezza ai bambini e, a volte, anche a grandi.

Per spiegarci meglio vi raccontiamo una piccola storia tratta dal "Piccolo Principe"

*"...sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora...  
disse la volpe-  
se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro,  
dalle tre io comincerò ad essere felice.  
Col passare delle ore aumenterà la mia felicità.  
Quando saranno le quattro comincerò ad agitarmi,  
ad inquietarmi, scoprirò il prezzo della felicità.  
Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che  
ora prepararmi il cuore...  
ci vogliono i riti!..."*

Nel nostro agire quotidiano i rituali occupano un posto molto importante perché aiutano i bambini ad entrare in relazione con gli altri, li aiutano a prevedere quello che li aspetta quando varcheranno la porta del nido e quando la chiuderanno lasciando uscire la mamma. I rituali li aiutano a fidarsi di noi e ad affidarsi.

La condivisione delle esperienze ripetute attiva il confronto e la costruzione di significati comuni tra i bambini e con gli educatori di riferimento. Le routine

che il bambino vive e si aspetta ogni giorno sono rappresentate da questi diversi ed importanti momenti:

- l'accoglienza
- i pasti (pranzo e merenda)
- il cambio ed i momenti di "cura"
- il sonno
- il gioco libero e guidato
- il ricongiungimento.

## ACCOGLIENZA

La routine dell'accoglienza si articolerà su un arco di tempo abbastanza dilatato, nel rispetto dei ritmi dei bambini e delle necessità delle famiglie. Ad ogni coppia genitore-bambino è data la possibilità di prendere insieme contatto con l'ambiente prima si salutarsi.

Tanto l'educatrice che accoglie il bambino, come chi lo accompagna, devono collaborare per creare un clima favorevole al distacco che si ripete quotidianamente. Meglio pertanto evitare i comportamenti frettolosi, ma anche i rituali troppo lunghi: sia gli uni che gli altri infatti rinforzano nel bambino la dipendenza dall'adulto che l'accompagna.

Nel momento del distacco è importante facilitare la relazione con l'educatrice e con il gruppo dei coetanei.

L'accoglienza del mattino seguirà questo rituale:

ORARIO - dalle ore 7,30 alle ore 9,30 nella sezione di appartenenza con le educatrici della sezione.

MATERIALI - alternanza di libri, costruzioni, incastri, animali e gioco libro.

Nel concetto "allargato" di accoglienza dobbiamo includere altri momenti fondamentali quali:

- l'inserimento
- i rapporti nido-famiglia
- la comunicazione e documentazione

## L'INSERIMENTO ED I RAPPORTI NIDO-FAMIGLIA

Un costante rapporto tra nido e famiglia assume un'importanza fondamentale per il buon funzionamento del servizio. In particolare il primo momento di contatto e di transizione tra nido e famiglia, meglio conosciuto come inserimento o ambientamento, assume una rilevanza particolare. Di fatto è la prima esperienza educativa e il pilastro su cui si regge tutta la successiva esperienza del nido, un delicato momento di apertura e di passaggio tra la famiglia e l'istituzione. Inserimento significa separazione, introduzione in un nuovo ambiente, acquisizione di nuovi ritmi e abitudini, sviluppo di nuove relazioni. Tanti cambiamenti insieme che necessitano di una certa gradualità per essere realizzati e per diventare fonte di sviluppo piuttosto che di frustrazione. Dal punto di vista del bambino si tratta spesso di affrontare la prima vera separazione dal suo ambiente familiare, con tutte le inevitabili difficoltà che questa comporta. Per questo la prima accoglienza del genitore e del bambino nel nido e il successivo processo di ambientamento dovrebbero essere attentamente preparati ponendo particolare attenzione a:

- un'informazione preliminare alle famiglie
- la presenza di una figura familiare
- il rispetto dei tempi di separazione del bambino.

Solo infatti attraverso un'informazione completa e tempestiva è possibile chiedere ed ottenere la collaborazione delle famiglie in tale momento. Ma poiché l'informazione non è mai a senso unico per le educatrici è altrettanto importante anche prevedere colloqui individuali con ciascun genitore o coppia, con l'obiettivo di conoscere e possibilmente capire la persona con cui si troveranno a collaborare per iniziare a costruire una buona alleanza e un rapporto di fiducia. Prima dell'inserimento è quindi previsto un colloquio individuale per i nuovi utenti, concordato con i genitori e condotto utilizzando una scheda di raccolta dati.

Classiche ricerche sul campo hanno poi dimostrato che il bambino se accompagnato in un ambiente nuovo da una figura familiare è più disponibile ed interessato ad esplorare, giocare ed accettare contatti con altri. L'allontanamento furtivo della madre genera invece reazioni di ansia e un successivo eccessivo comportamento di attaccamento, con forti reazioni di dipendenza e di maggior rifiuto nei confronti dell'ambiente e delle persone nuove.



Il rispetto dei tempi di separazione del bambino implica un'attenta personalizzazione dei momenti del distacco e prevede tempi e modi diversi in relazione alle esigenze del bambino. Infatti i ritmi e i tempi di ogni bambino sono diversi, così come sono diversi i modi di separarsi dal papà o dalla mamma e di inserirsi nel gruppo, solo nell'attento e paziente ascolto dei bisogni del bambino sta la possibilità che l'inserimento sia un'occasione di crescita e di arricchimento.

Dopo le vacanze estive il rientro a settembre è un momento particolarmente delicato per tutti coloro che, a vario titolo, ne sono coinvolti, in particolare per i piccoli. Proprio per questo il Gruppo Educativo ha "ripensato" ad un rientro graduale ed organizzato sia per i "vecchi" che per i "nuovi" utenti.

I primi giorni di settembre si terrà la riunione tra i genitori (nuovi utenti) il Gruppo Educativo ed il Funzionario durante la quale verrà esposta brevemente la teoria psico-pedagogica a sostegno della modalità di inserimento graduale; si parlerà delle finalità educative del nido e delle routines, verrà letto e spiegato il regolamento del nido e quello sanitario.

Successivamente ci si riunirà nelle sezioni per concordare gli incontri individuali con le educatrici.

## **DOCUMENTAZIONE**

La documentazione è lo strumento principale di comunicazione tra le educatrici e le famiglie nel corso della vita del bambino al nido.

L'informazione aggiornata attraverso materiale fotografico di tutte le esperienze educative che si conducono al nido, un "ritorno" fondamentale per tutti i genitori che non partecipano fisicamente alle giornate dei loro bambini al nido.

## **I PASTI**

Come è noto ormai a tutti, il cibo non rappresenta soltanto la soddisfazione di un bisogno fisiologico. Il cibo ha a che fare in maniera molto stretta con la sfera emotiva e il comportamento alimentare è in parte anche uno specchio della relazione che lega il bambino all'adulto.

Per questi motivi l'attenzione per il momento del pasto al nido si concretizza nell'attenzione per la relazione educatrice-bambino, affinché questa, in primo luogo, sia fonte di piacere e di gratificazione. Anche il clima in cui si svolge il pasto è importante: la disposizione dei posti a tavola, il modo in cui il cibo viene presentato e servito, persino l'opportunità offerta ai bambini più grandi di partecipare al momento dell'apparecchiatura.

L'alimentazione del bambino al nido è curata dal punto di vista dietetico. La dieta seguita è stata studiata da pediatri e dietologi ed è tale da garantire un adeguato apporto calorico. La tabella dietetica, fornita ai genitori al momento dell'ammissione, viene cambiata periodicamente ed è diversificata per i bambini di pochi mesi che iniziano il divezzamento e per i bambini da uno a tre anni. Il menù giornaliero è esposto all'ingresso del nido, cosicché i genitori possono avere continuamente sotto controllo l'alimentazione del bambino.

Dopo un primo momento in cui l'adulto di riferimento stava seduto davanti al bambino e aveva con lui un rapporto strettamente individualizzato, siamo arrivati al punto in cui il pranzo è diventato un momento da dividere con altri bambini. I bambini più grandi infatti mangiano seduti ad uno stesso tavolo con un solo adulto che li segue; il momento del pranzo, grazie all'autonomia raggiunta dal bambino, assume precocemente un aspetto più socializzante rispetto ai momenti del sonno e del cambio, che continuano ad essere momenti in cui il rapporto è necessariamente individualizzato.

Il pranzo è preceduto da una serie di sequenze che si ripetono sempre uguali ma che vengono ampliate a seconda del grado di comprensione raggiunto dal bambino.

IL MOMENTO DEL PASTO è un momento fortissimo per formare la nostra personalità, che è lo sviluppo di quattro elementi importanti: intelletto, sentimento, socialità e volontà.

Nello svolgere questa routine li stimoliamo tutti, LA SOCIALITA' soprattutto, che si manifesta nel dialogare con gli altri, dicendo ciò che pensiamo e ascoltando ciò che dicono gli altri.

Ascoltare non è facile per nessuno, ma soprattutto per il bambino che è per sua natura egocentrico: vuole tutte le attenzioni per sé, agisce e parla come se al mondo ci sia soltanto lui.

Nel momento del pranzo il bambino vede che ci sono anche gli altri e si accorge che anche loro hanno da dire qualcosa: i "grandi" ascoltano lui e anche gli amici, quindi prende coscienza che al mondo non c'è solo lui.

Piano piano, conversando, cresce fino al punto di mettersi nei panni dell'altro e capisce cioè che anche l'amichetto ha le sue esigenze e le sue ragioni. Noi

adulti dobbiamo aiutarlo a crescere in questa direzione mettendo in campo tutto ciò di cui ciascuno di noi dispone.

Dobbiamo organizzare gli spazi, rispettare i tempi, quindi i rituali di questo importante momento, affinché lo spazio organizzato divenga stimolo e la ritualità data dalla routine dia sicurezza, la presentazione e la gestione del cibo divenga motivazione alla nutrizione e all'apprendimento.

L'ALIMENTAZIONE è l'assunzione da parte di un organismo vivente di sostanze indispensabili per le sue funzioni vitali, ma oggi mangiare è qualcosa di più complesso, che mette in gioco oltre ai bisogni fisiologici, anche meccanismi più profondi legati alla sfera psichica e ai rapporti con la famiglia, la società, etc.

Esistono una serie di disturbi caratterizzati da un'alterazione del normale comportamento alimentare; è necessario proporre ai bimbi un quantitativo di cibo proporzionale alle attese, oltre che al bisogno fisiologico. La corretta alimentazione è fondamentale per una buona qualità di vita. La salute si conquista e conserva soprattutto a tavola, imparando sin da bambini le regole dal mangiare sano.

Gli alimenti che i popoli utilizzano sono i prodotti che offre la loro terra, secondo il loro clima e l'ambiente. I prodotti alimentari che noi usiamo sono tipici della "dieta mediterranea", quindi tipici della tradizione del nostro popolo, ma ad essi abbiamo aggiunto alimenti tipici di altri popoli (come banane, cocco, ananas, etc).

L'alimentazione è un aspetto della cultura: attraverso di essa si possono CONOSCERE atteggiamenti, usanze, costumi dei vari popoli e possiamo comprendere le diversità alimentari. L'alimentazione risulta quindi anche un dispositivo straordinariamente utile e forte per aiutare l'inserimento dei bimbi provenienti da altri Paesi nella nostra cultura.

E' fondamentale stimolare il gusto del cibo nei piccoli: un alimento che ci piace, ci porta buon umore oltre che nutrimento. Le pietanze non devono solo avere i giusti valori nutrizionali, ma devono essere perciò anche buone.

I bimbi saranno direttamente coinvolti nell'organizzare il momento del pranzo (apparecchiano, sparecchiano, col tempo si versano l'acqua nel bicchiere mediante piccole brocchette al centro del tavolo, si servono e servono la pasta da soli) in maniera giocosa, ma anche scrupolosa.

Ci sono modie e modi di servire un alimento: lo si può gettare, si fa per dire, sul tavolo, lo si può posare con distacco in maniera fredda, ma lo si può anche offrire accompagnando il gesto con le parole.. La minestra è sempre minestra, non cambia se viene servita in un modo o in un altro, ma è una minestra differente, perchè diverso è lo spirito con il quale il bambino si predispone ( o meglio con il quale è stato predisposto) a mangiare.

Conoscere i bimbi e occuparsi della loro alimentazione, farsi riferire dalle educatrici dei comportamenti assunti dai piccoli, predisporre le pietanze per essere poi servite in maniera idonea e dare forme e colori ai cibi in modo da renderli più attrattivi e appetibili, dialogare con le mamme e i papà, tenendoli al corrente su cosa mangiano i propri figli e consigliarli su eventuali integrazioni alimentari da adottare è mettersi in rapporto stretto, è un modo di condividere interessi e preoccupazioni per favorire il sano sviluppo fisico e di crescita di conoscenza dei piccoli a noi affidati.

ORARI - pranzo, dalle 11,30 alle 12,15 circa

- merenda, dalle 15,15 alle 15,45 circa nelle zone dedicate interne alle sezioni di appartenenza

MATERIALI - per la sezione dei grandi e dei medi i materiali usati sono riconducibili all'apparecchiatura e quindi, tovaglie, piatti, bicchieri, brocche di vetro e cestino per il pane.

### **CAMBIO E MOMENTI DI CURA**

Il cambio è forse una delle routine in cui l'adulto e il bambino sono coinvolti in un rapporto affettivo più completo. E' in questo momento che viene offerta al bambino la possibilità di avere con l'adulto un contatto corporeo più intimo attraverso le sensazioni che il bambino prova nell'essere pulito, accarezzato, coccolato. Giochi e sensazioni che, attraverso la verbalizzazione che l'adulto fa nel toccare il corpo del bambino oppure nell'utilizzo di cose, provocano nel bambino varie sensazioni e favoriscono una più profonda conoscenza del proprio corpo. L'adulto, attraverso una vasta gamma di comportamenti non verbali, quali l'espressione del viso, il tono della voce, la vicinanza fisica, l'atteggiamento del corpo, comunica al bambino la propria disponibilità affettiva rispondendo così al suo bisogno di sicurezza.

Costanza, continuità, ripetitività sono proprie di tutte quelle operazioni che si svolgono nell'arco della giornata e che con un termine generale chiamiamo "cure del corpo".

Sono momenti in cui l'educatrice cerca di intensificare la relazione individuale con ciascun bambino o bambina, allo scopo di aiutarli a vivere quelle situazioni nel migliore dei modi.

L'attenzione è tutta concentrata, da parte dell'educatrice, sul gesto e sulla comunicazione, per stimolare nel bambino e nelle bambine una partecipazione attiva perché la strada verso l'autonomia sia segnata dal senso di conquista e non di frustrazione.

Partecipare attivamente, per il bambino, significa rendersi conto di ciò che sta accadendo, non subirlo, e dare il proprio contributo se è disposto o pronto a farlo.

ORARIO - nei bagni interni delle sezioni di appartenenza dalle 12,15 alle 12,45 circa e in qualsiasi momento della giornata a seconda delle esigenze di ogni bambino.

MATERIALI - nella sezione dei piccoli e dei medi è previsto un piccolo cestino di giochi sul fasciatoio, nella sezione dei grandi un cesto con dei libri a loro disposizione.

### **SONNO**

Il sonno è una delle routine più importanti al nido. Un buon riposo è un indicatore positivo dell'efficacia del nostro agire educativo e dell'effettivo benessere del bambino al nido. Far addormentare i bambini non è scontato e richiede fiducia che permette di passare da una fase di veglia ad una di sonno in maniera facile.

Va però ricordato che alla base di tutto c'è sempre una forte interazione fra educatore e famiglia per comprendere i vissuti del bambino e per far comprendere alle famiglie stesse l'importanza di certi rituali, anche tra le mura domestiche.

Un bambino che anche a casa vive il medesimo rituale si sente rassicurato e rinforzato, trovando nel tempo la serenità necessaria.

Rituali che precedono il momento del sonno:

- creare un'atmosfera rilassata
- favorire il rilassamento tramite l'uso di musiche lente
- permettere al bambino di addormentarsi con un oggetto transizionale

Traguardi:

- il bambino riconosce il momento del sonno attraverso i rituali che precedono l'addormentamento
- addormentarsi autonomamente con l'educatrice nella stanza, che ritroverà al momento del risveglio

ORARIO - nella stanza predisposta al sonno all'interno della sezione, nella sezione medi e grandi dalle 13,00 alle 15,10 circa.

Nella sezione piccoli dalle 9,30 alle 10,30 circa secondo necessità e dalle 13,00 alle 15,00 circa.

MATERIALI - racconto di fiabe, libri e ascolto di musica rilassante.

## GIOCO LIBERO E GUIDATO

Nell'ambito della programmazione educativa il gioco libero svolge un importante funzione equilibratrice tra le attività formali (momenti prestabiliti che scandiscono il tempo e avvengono necessariamente in un certo spazio/tempo) durante le quali il bambino misura ed esperisce autonomamente tutte le sue competenze, privilegiando di volta in volta la relazione individuale o di gruppo con gli altri bambini, fra sé e l'oggetto, o ricercando l'adulto.

In questo ambito è fondamentale che l'educatrice faccia un uso molto limitato di "prescrizioni o divieti", facendo sentire la propria presenza senza intromettersi nell'azione (salvo casi di pericolo naturalmente), proprio con la padronanza e la discrezione di un regista teatrale quando la scena è aperta.

Gioco libero significa che l'adulto limita al massimo gli interventi; è presente, osserva con attenzione le azioni dei bambini, ma agisce solo su richiesta o quando lo ritiene strettamente necessario.

Durante il gioco guidato, le attività proposte, siano esse di tipo espressivo (grafico-pittoriche, manipolazione, drammatizzazione ecc.), o corporeo-motorio (attività psico-motorie, di orientamento spazio-temporale, costruzioni ecc.), o logico-matematico (puzzle, incastri ecc.), o privilegino il verbale (narrazione di fiabe, lettura collettiva di un testo, invenzione e memorizzazione di canti e filastrocche ecc.), prevedono tutte non soltanto una attenta "regia educativa" da parte dell'adulto, ma anche il suo diretto coinvolgimento nell'evolversi dell'attività. L'educatrice stabilisce un tempo di inizio del gioco, lo orienta, offre certi materiali e non altri, osserva e stimola (senza mai forzare) la partecipazione del bambino; "dosa" il tempo della durata del gioco, sulla base della capacità di attenzione e coinvolgimento dei bambini.

**ORARIO** - nelle zone predisposte alle attività all'interno o all'esterno delle sezioni. Nella sezione medi e grandi dalle 10,00 alle 11,00 circa, nella sezione piccoli dalle 10,00 alle 11,00 circa.

**MATERIALI** - materiali naturali (ad esempio pigne, sassi, rotoli di cartone ecc.) o strutturati a seconda dell'attività svolta (pennarelli, tempera, colla, forbici, carta ecc.)

## **RICONGIUNGIMENTO**

Come l'ingresso, non avviene ad un orario stabilito uguale per tutti.

La mattina è il genitore che consegna il bambino all'educatrice. Al momento dell'uscita, al contrario, spetta all'educatrice il compito di fargli comprendere che ogni attività va interrotta, che è ora di salutarsi e che ci si rivedrà il giorno successivo.

Il genitore è autorizzato a chiedere all'educatrice informazioni sulla giornata: se il bambino è stato bene, quali attività ha svolto, come si è comportato.

L'educatrice è disponibile a rispondere alle domande dei genitori riguardo alle attività della giornata e, tenuto conto degli altri bambini presenti, invita il genitore ad utilizzare il foglio riepilogativo della giornata , affisso allo scopo all'ingresso della sezione.

Il rapporto tra educatrici e genitori è un requisito fondamentale per poter stabilire una buona relazione e creare un clima di fiducia reciproca.

Inoltre occorre tenere presente un altro dato di fatto importante: nel contesto dell'asilo nido anche la relazione a due (bambino- educatrice) rimanda sempre ad una relazione a tre, essendo tre i referenti: genitore, educatrice, bambino.

Quando al nido sono rimasti pochi bambini l'educatrice di turno avrà cura di raggrupparli in uno spazio più circoscritto offrendo loro, a seconda delle età e delle caratteristiche, diverse opportunità di gioco. In questa fase della giornata è molto importante che l'educatrice osservi attentamente le reazioni di ogni bambino, in relazione all'uscita dei coetanei, al fine di mettere in atto le risposte più adeguate sia sotto il profilo educativo che psicologico.

**ORARIO** - dalle 15,30 alle 16,30 circa all'interno delle sezioni di appartenenza, dalle 16,30 alle 17,00 in uno spazio prescelto dalle educatrici a seconda delle esigenze specifiche.

**MATERIALI** - giochi da tavolo, costruzioni, animali, incastri, libri e gioco libero